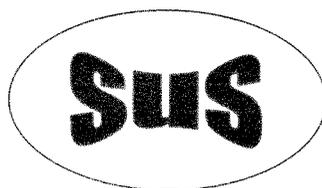




Università degli Studi di Messina

**Dipartimento di
Scienze Umane e Sociali**



PRESENTAZIONE DELLA CANDIDATURA

a Direttore del Dipartimento

della

Prof.ssa Rosalba Larcan

Messina, 20/07/12



Presentazione della candidatura della Prof. Rosalba Larcana a
Direttore del Dipartimento di Scienze Umane e Sociali

PROGRAMMA

Le recenti disposizioni ministeriali e l'approvazione del nuovo Statuto d'Ateneo hanno richiesto, come è noto, notevoli cambiamenti nell'impostazione, nell'organizzazione e nelle modalità di gestione delle strutture universitarie. E questi cambiamenti ci vedono tutti impegnati in un processo di trasformazione dal quale dipende il futuro dell'Ateneo e quello di ognuno di noi e delle persone che formiamo.

Il Dipartimento di Scienze Umane e Sociali è nato dalla condivisione, da parte di numerosi docenti e ricercatori di diversi settori specialistici (Antropologia, Biologia, Diritto, Filosofia, Geografia, Lingue, Pedagogia, Politologia, Psicologia, Psichiatria, Sociologia, Storia), di un progetto comune che attraversa e supera differenze culturali, esperienze professionali e provenienze accademiche diverse, riuscendo a cogliere, in questa complessità, ricchezza dialettica e potenzialità innovative.

Il processo di integrazione e di trasformazione dell'esistente nella nuova entità che ci siamo ripromessi di creare non sarà certo facile, e probabilmente richiederà tempo e fatica, ma sono convinta che a nessuno dei componenti mancheranno l'impegno, la tenacia e la determinazione necessari a rendere questo Dipartimento forte, stabile e competitivo. Per questa ragione ho deciso di presentare la mia candidatura alla direzione del Dipartimento, quale espressione di disponibilità e di assunzione di un impegno responsabile nei confronti di tutte i componenti del Dipartimento e dell'Ateneo di cui esso fa parte.

La Struttura Dipartimentale

La gestione del Dipartimento non può essere certo delegata ad un unico responsabile, ma dovrà essere condivisa dalla Giunta e dalle diverse Commissioni previste dal Regolamento nella piena e democratica rappresentatività di tutte le aree scientifico-culturali e di tutte le esigenze e le funzioni che il Dipartimento dovrà svolgere.

La struttura dipartimentale che è stata immaginata è tale da consentire a tutti, senza alcuna preclusione di età, di genere e di ruolo, di esprimersi al meglio delle proprie risorse e competenze. Le numerose e complesse problematiche che la fase di transizione imporrà di affrontare richiedono infatti un impegno costante e la collaborazione di tutti. E nessuno credo potrà esimersi dall'affrontare responsabilmente i compiti che il proprio ruolo gli impone.

Il Dipartimento, in fase di progettazione, è stato suddiviso in 4 Sezioni: Studi Internazionali; Storia, Politica, Diritto; Sociologia e Politologia; Psicologia; Filosofia. Ciascuna Sezione sarà dotata di ampia autonomia organizzativa, culturale, tecnologica, scientifica e didattica, nel rigoroso rispetto dello statuto e dei regolamenti di Ateneo. Tale articolazione è ovviamente solo di tipo funzionale, per garantire una sufficiente autonomia gestionale ai gruppi di docenti e ricercatori che vi operano all'interno, ma, certamente, tutte e quattro, condividendo i medesimi obiettivi, dovranno operare in sinergia. La struttura dipartimentale è infatti chiaramente di natura sistemica, perciò le sue possibilità di crescita sono dovute in gran parte al funzionamento di ciascun sottosistema e alle interazioni tra questi. Dipendono inoltre anche dalla consistenza dei suoi confini, che devono essere ben definiti, per assicurare autonomia, stabilità e senso di appartenenza, ma assolutamente non rigidi, tanto da consentire quegli interscambi (interni ed esterni) che rappresentano le principali opportunità di sviluppo.

Tutte le risorse presenti nel Dipartimento devono essere opportunamente coordinate e valorizzate. Le competenze di chi da tempo ha ormai raggiunto una consolidata esperienza accademica devono rappresentare per i più giovani spunto di riflessione e di apprendimento, ma devono essere a tutti indistintamente garantite opportunità di un costante confronto paritetico.

La presenza di un numero consistente di giovani studiosi rappresenta certamente al meglio tutte le potenzialità di innovazione e di crescita del Dipartimento ed è su di essi soprattutto che bisogna puntare per garantire una reale prospettiva di evoluzione, mantenendo alto il loro livello motivazionale e rendendoli partecipi delle responsabilità decisionali. Uno degli obiettivi principali della governance è infatti quello di stimolare un continuo, serrato confronto dialettico sia su problematiche gestionali e organizzative, sia, soprattutto, su problematiche di carattere teorico, scientifico ed esperienziale.

La Ricerca

I nuovi criteri di accreditamento delle strutture e dei Corsi di Studio richiedono una sempre maggiore attenzione ai livelli di qualificazione che ci sono richiesti e che ci siamo proposti di raggiungere.

Data l'eterogeneità delle aree disciplinari presenti nel Dipartimento, sarebbe auspicabile realizzare in tempi brevi una serie di incontri programmati e strutturati tra tutti i componenti (e/o le aree) del Dipartimento, durante i quali poter condividere linee e interessi di ricerca per cominciare a individuare alcuni degli assi comuni su cui costruire le basi di un lavoro interdisciplinare, che potrebbe rappresentare il punto di forza del Dipartimento. L'interdisciplinarietà, infatti, potrebbe favorire una crescita della produzione scientifica di tutto il Dipartimento, non solo in termini quantitativi, ma anche e soprattutto in termini qualitativi. I frequenti contatti e gli scambi di

esperienze rappresentano la base essenziale per un costruttivo, proficuo, lavoro comune, finalizzato sia all'elaborazione di innovativi progetti di ricerca e di intervento, attenti alle reali e dinamiche esigenze del territorio, sia alla formazione di figure professionali altamente qualificate per il supporto alla persona, ai servizi sociali, alle istituzioni interne e internazionali.

I prestigiosi rapporti di collaborazione che ciascuna area disciplinare già intrattiene con numerose strutture accademiche, sia interne all'Ateneo, sia esterne ad esso, in ambito nazionale ed internazionale, rappresentano una base di garanzia per il raggiungimento di tali obiettivi. Ai fini di una sempre più elevata qualificazione della ricerca, sarà però indispensabile attivarsi tutti per reperire fondi di finanziamento indispensabili al potenziamento del networking nazionale ed internazionale e ad una sempre maggiore diffusione dei prodotti della ricerca. Le competenze già consolidate all'interno del dipartimento devono essere condivise ed ampliate per consentire ai più giovani una sempre crescente autonomia nelle attività di progettazione. Potrebbe a tal fine rivelarsi utile la costituzione di una Commissione, composta da docenti esperti, che, con il supporto di personale qualificato, intensifichino i rapporti con le strutture di Ateneo che già sono impegnate in questa direzione, per l'individuazione di ambiti progettuali di specifica pertinenza delle aree scientifico-culturali e professionali interne al Dipartimento.

Analogamente, bisognerà intensificare la presenza sul territorio, attraverso proposte scientifiche e didattiche innovative e di sperimentata efficacia.

Il Reclutamento

Bisognerà valutare attentamente le esigenze di sviluppo e potenziamento delle competenze scientifiche e didattiche del Dipartimento, compatibilmente con le disponibilità economiche dell'Ateneo, ovviamente sulla base del merito e in piena trasparenza. Le ormai prossime prove idoneative di abilitazione nazionale ci porranno inevitabilmente di fronte a delle scelte e sarà quindi necessario definire dei criteri oggettivi per evitare qualsiasi forma di favoritismo o al contrario di preclusione.

La programmazione del reclutamento e della promozione dovrà essere sottratta ad ogni contrattazione che non sia fondata sui reali valori scientifici espressi dalle pubblicazioni, dai titoli e dalle attività dei potenziali candidati.

Il principio fondamentale sarà l'ottimizzazione dell'assetto dei SSD di specifica pertinenza del Dipartimento in relazione alle effettive necessità sia di ricerca che di didattica e ad un piano di progressivo e graduale ricambio delle risorse umane, ma sempre sulla base del merito, delle competenze e dei risultati conseguiti.

L'Offerta Formativa

Nella recente deliberazione del Senato Accademico, al Dipartimento di Scienze Umane e Sociali è stata attribuita la responsabilità gestionale di 4 CdL triennali e di 4 CdL Magistrali:

L-24 – Scienze e tecniche psicologiche

L-36 – Scienze politiche e delle relazioni internazionali

L-39 – Servizio sociale (Messina – Modica)

L-37/L-39 – Scienze sociali per la cooperazione, lo sviluppo e la pace / Servizio sociale (Barcellona)

LM-51 – Psicologia

LM-52/LM-90 – Relazioni internazionali / Studi europei

LM-87/LM-88 – Servizio sociale e politiche sociali / Sociologia e ricerca sociale

LM-62 – Studi Politici

Ancora quest'anno, proprio perché la presentazione dell'offerta formativa si è svolta mentre eravamo ancora in una fase di transizione, i Corsi di Studio sono stati riproposti sulla base delle afferenze alle Facoltà e non sono state effettuate modifiche strutturali. In tempi brevi quindi il Dipartimento dovrà attivarsi per riorganizzare i Corsi sulla base delle nuove e diverse risorse di cui dispone. Sarà necessario analizzare e rivedere tutta l'offerta, sia nel dettaglio, che nel suo insieme, per garantire il miglior livello qualitativo possibile. L'ampia e complessa articolazione dei SSD e delle aree culturali di cui il Dipartimento è dotato sin dalla sua costituzione consente di fornire una caratterizzazione culturale di ancor più ampio respiro alle figure professionali che attualmente vengono formate e non preclude la possibilità di immaginare, in piena autonomia, nuove proposte didattiche in linea con le più attuali esigenze formative.

Un principio imprescindibile, a mio avviso, è che tutte le competenze presenti nel Dipartimento siano impiegate al meglio per fornire un'ampia, ricca ed efficace formazione teorico-pratica agli studenti, a garanzia di una reale spendibilità delle competenze acquisite nel mondo del lavoro.

E' altresì fondamentale che a tutti i docenti e ricercatori che afferiscono al Dipartimento sia data garanzia di copertura del proprio carico didattico all'interno dei Corsi attivati dal Dipartimento, sulla base degli orientamenti proposti dai rispettivi Consigli. Ovviamente, nell'ottica dell'interdisciplinarietà dei Corsi e della collaborazione tra i diversi Dipartimenti dell'Ateneo, ove questo si rendesse necessario, sia per il raggiungimento dei requisiti minimi richiesti per l'accreditamento, sia soprattutto per l'arricchimento culturale dei Corsi proposti, si richiederà il supporto di risorse e competenze provenienti da altri Dipartimenti, compatibilmente con le esigenze, quantitative e qualitative, degli stessi.

L'Offerta Formativa del Dipartimento comunque non si limita esclusivamente ai Corsi di Laurea. Attualmente sono attivi diversi Corsi di Alta Formazione post-laurea quali Dottorati di Ricerca, Master di I° e di II° livello, Corsi di Perfezionamento, nei quali tutti i docenti e ricercatori del

Dipartimento sono attivamente impegnati, a garanzia di un efficace e sempre più qualificato livello della ricerca e del collegamento col mondo del lavoro. Tutte le attività di formazione dovranno essere confermate, potenziate e arricchite di ulteriori proposte, in relazione alle costanti e specifiche richieste di qualificata specializzazione nei diversi ambiti culturali di pertinenza del Dipartimento.

Dottori di Ricerca, Assegnisti, Dottorandi e Studenti rappresentano il futuro del Dipartimento e della Società. A loro quindi va dedicata la massima attenzione, nel rispetto dei loro interessi culturali e scientifici, delle loro attitudini e delle loro competenze.

L'impegno del Dipartimento deve essere finalizzato innanzitutto a garantire loro tutti gli stimoli culturali di cui necessitano, le possibilità di confronto con altre realtà accademiche nazionali ed internazionali, con le quali intraprendere o consolidare rapporti di scambio e collaborazione e le strutture logistiche, tecnologiche e funzionali indispensabili.

Orientamento e tutorato

In un momento così difficile di crisi, la formazione, e la formazione universitaria in particolare, riveste un ruolo di fondamentale importanza.

Le difficoltà di inserimento lavorativo sono aumentate sensibilmente e i giovani necessitano di una guida esperta per orientarsi nella scelta del percorso formativo più adeguato alle loro possibilità e ai loro interessi. Il compito fondamentale di un sistema formativo non è tanto quello di formare per uno specifico lavoro, quanto piuttosto quello di insegnare ad apprendere, di formare cioè innanzitutto *persone* in grado di potenziare e utilizzare al meglio le proprie risorse, in grado cioè di orientarsi efficacemente e flessibilmente sul "mercato".

La formazione quindi, non può più limitarsi alla trasmissione di conoscenze e competenze relative ad ambiti specifici, ma deve anche assumere una più ampia funzione emancipatoria. Il ruolo dell'orientamento diventa quindi quanto mai essenziale. Questo deve entrare da una parte nei processi di sistema, per supportare l'organizzazione e la gestione dei processi formativi, individuare e valorizzare le risorse, prevenire stress e burnout. Dall'altra, intervenire sugli studenti per supportarli e indirizzarli nella transizione dalla scuola superiore al mondo universitario, per poi accompagnarli e sostenerli durante tutto il percorso. Sappiamo quanto siano frequenti scelte inopportune, che non tengono nella giusta considerazione il rapporto tra interessi e attitudini, scelte non supportate da adeguate motivazioni, che spesso evolvono in ritardi, rinunce, abbandoni...

Alla luce di queste considerazioni, il Regolamento-tipo dei Dipartimenti approvato dal Senato Accademico prevede una specifica Commissione di Orientamento e Tutorato. In linea con esperienze già maturate presso altre strutture dell'Ateneo, sarà quindi proposta l'attivazione di uno sportello di counseling di orientamento in grado di supportare gli studenti sin dalle prime fasi del loro percorso formativo. Saranno inoltre proposte varie forme di tutorato, che verranno via via

definite in funzione di specifiche esigenze formative e didattiche e sulla base delle risorse disponibili.

Organizzazione logistica

Soprattutto in fase iniziale, il Dipartimento dovrà affrontare anche altre problematiche di tipo logistico e organizzativo. Bisognerà attivarsi perché gli spazi che ci verranno destinati dall'Ateneo siano effettivamente adeguati alle nuove esigenze e funzioni didattiche e di ricerca del Dipartimento. Sarà necessario individuare degli spazi adeguati da destinare, oltre alle classiche attività didattiche, anche alle attività laboratoriali e di tirocinio interno, alle biblioteche e ai momenti di incontro, sia per gli studenti che per i docenti.

L'interscambio di idee e il confronto di opinioni e di esperienze alla base di una proficua collaborazione interdisciplinare non può infatti essere relegata ad occasionali e sporadici incontri, ma rappresenta la base fondamentale su cui costruire i rapporti e gli scambi culturali, requisiti essenziali di crescita e sviluppo.

Organizzazione amministrativa

La riorganizzazione del sistema universitario e l'ampliamento dei compiti istituzionali dei Dipartimenti rende ancor più rilevante la collaborazione fra tutte le componenti del Dipartimento. Sarà, quindi, necessario avviare un attento e democratico confronto, che possa consentire l'identificazione delle esigenze e delle competenze del personale-tecnico amministrativo ai fini di una più equa e funzionale distribuzione dei compiti. Tutto il personale, compatibilmente con le disponibilità economiche, dovrà essere dotato di tutti i supporti tecnici ed informatici necessari.

Particolarmente rilevante sarà la figura del Segretario Amministrativo con cui la direzione e tutti i componenti del Dipartimento dovranno stabilire un rapporto di completa fiducia e di stretta collaborazione. Sarà inoltre necessario favorire un'efficace comunicazione con il personale della segreteria degli studenti, cercando di rendere più rapido e funzionale il disbrigo delle pratiche didattico-amministrative.

Tutto ciò a garanzia di un più efficace funzionamento del sistema dipartimentale, di cui la componente amministrativa rappresenta un elemento determinante.

In conclusione, il ruolo della direzione sarà ovviamente quello di favorire i processi di sviluppo del Dipartimento e di tutti gli elementi che lo compongono e di garantire il più assoluto rispetto dei principi dell'autonomia, della valorizzazione del merito e la piena trasparenza delle procedure. Elementi questi che saranno alla base della gestione di tutte le attività dipartimentali e che saranno quindi applicate anche relativamente all'attribuzione di responsabilità scientifiche ed organizzative che riguardano docenti, ricercatori e personale tecnico-amministrativo.

Cherison